

OPERAZIONE "POZZO": 12 ARRESTI PER INFILTRAZIONI IN APPALTI PUBBLICI

(30/01/2009) -

Associazione mafiosa, estorsioni, danneggiamento, detenzione e porto abusivo di armi, usura, spendita di moneta falsa ed altri reati. Sono questi i reati per i quali sono indagate 12 persone su esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Messina, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia. Gli indagati fanno parte dei territori di Barcellona, Mazzarrà Sant'Andrea, Milazzo e Tortorici.

Quest'operazione, denominata "Pozzo" è stata condotta dai Carabinieri del R.O.S. e del Comando Provinciale di Messina. I provvedimenti scaturiscono da un'indagine avviata nel 2007, in prosecuzione degli interventi che negli anni precedenti avevano già colpito numerosi esponenti delle famiglie di Cosa Nostra di Mistretta e Barcellona Pozzo di Gotto, nonché dei gruppi mafiosi dei "Batanesi" e "Mazzarroti", attivi rispettivamente a Tortorici e Mazzarrà Sant'Andrea. L'indagine si è potuta avviare grazie alla collaborazione di un polacco, appartenente alla cosca, ma di minor rilievo, e anche grazie a Merenda, facente parte del clan dei Bontempo - Scavo.



La presenza del polacco sottolinea come le "famiglie" mafiose, si servano di extracomunitari, non conosciuti dalle forze dell'ordine. Dunque, secondo il Procuratore Lo Forte, questa struttura mafiosa, non ha niente da invidiare a quella di Palermo, sia dal punto di vista strutturale che da quello delle azioni delittuose. Infatti sia con Palermo che con Cosa Nostra catanese, intercorrevano buoni rapporti.

Secondo Verzera, il sostituto procuratore della Dda di Messina, queste famiglie controllavano tutte le attività di Barcellona. Dunque la città del Longano si trova sotto una vera e propria "cappa" mafiosa. Cappa mafiosa che riguarda anche i rapporti con la politica: è infatti emerso il sostegno offerto dagli esponenti del sodalizio all'ex-sindaco di Santa Lucia del Mela, Santo Pandolfo, destinatario di un avviso di garanzia, in occasione delle consultazioni amministrative del 2002, ricambiato dall'amministratore con l'approvazione indebita della sanatoria di un fabbricato abusivo di proprietà di un esponente di vertice della famiglia ed il rilascio di una concessione per gestirvi un esercizio pubblico.

Questo l'elenco degli uomini arrestati: Leonardo Arcidiacono 38 anni, Antonino Bellinvia 54, tindaro Calabrese 35, Antonino Calderone 33, Gaetano Chiofalo 35, Carmelo D'Amico 37, Mariano Foti 38 anni, Santo Gullo 45, Francesco Ignazzitto 49, Ottavio Imbesi 37, Salvatore Micale 34 e Salvatore Puglisi 53. Tanta soddisfazione per il Procuratore di Messina, Guido Lo Forte, che ha affermato di aver decapitato una struttura mafiosa che riguarda il clan barcellonese.